



COMUNE DI BOLOGNA



istituzionebibliotechebologna

Biblioteca  
Lame-Cesare Malservisi

**“Educare per educarci al  
rispetto di sé e dell'altro: un  
cammino continuo e sempre  
nuovo”**

a cura di Miriam Ridolfi

**In collaborazione con le biblioteche Casa di Khaoula e Corticella**

Aprile  
2017

**POVERTA' ECONOMICA E POVERTA' EDUCATIVA  
CAMPAGNA DI “SAVE THE CHILDREN”: ILLUMINIAMO IL FUTURO**



Tutti i bambini sono pronti a partire verso il futuro per realizzare i loro sogni, ma ci sono quelli che non riescono a prendere l'aereo e quelli che restano a casa. Oltre un milione di voli cancellati soltanto in Italia. ...Un bambino affamato non si può nascondere: lo vedono tutti. Ma esiste anche un'altra privazione, invisibile, a danno

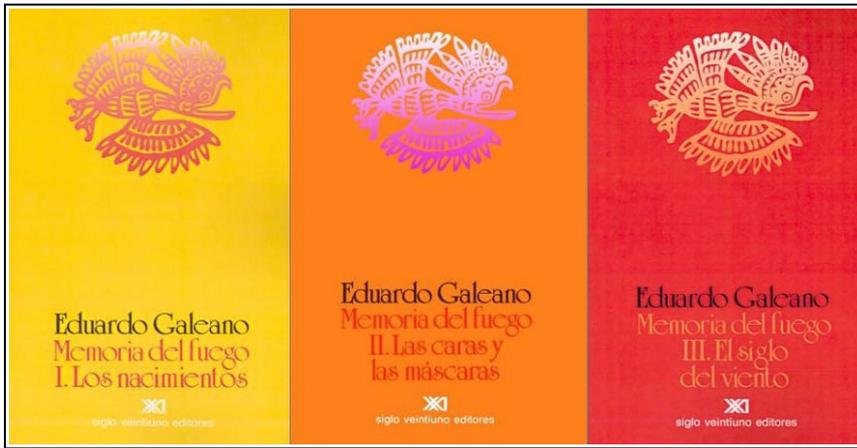
**A FARE LA VERA DIFFERENZA E'  
ANCHE LA RESPONSABILITA' CHE  
TUTTI NOI POSSIAMO ESPRIMERE  
NELLE NOSTRE AZIONI  
QUOTIDIANE.**

dei minori. Un disagio nascosto ancor più diffuso di quello economico, sebbene ad esso collegato. Infatti alla povertà economica si affianca la povertà educativa: “ragazzi che non leggono, non fanno sport, non vanno a teatro o al cinema, non hanno relazioni, non dispongono di un collegamento wifi, non sanno cosa sia un museo o un sito archeologico. Bambini senza favole, senza giochi, senza racconti, senza storie, talvolta senza amici. Cuccioli della specie umana ai quali vengono rubate ogni giorno, prima ancora del cibo, l'emozione, il sorriso, la forza vitale ...” così scrive Eraldo Affinati nel Manifesto di Save the Children “Illuminiamo il futuro” e conclude che per guarire questa piaga spirituale presente nel cuore dell'Europa è necessario l'impegno congiunto delle principali agenzie educative del nostro paese: scuola pubblica e privata, famiglie, associazioni, istituzioni civili. Facciamo in modo che ogni bambino possa volare, che nessuno resti a terra :

**ILLUMINIAMO IL FUTURO DEI  
NOSTRI FIGLI PRENDENDO IN  
CUSTODIA IL PRINCIPIO DI  
UMANITA' CHE ESSI  
RAPPRESENTANO. L'EDUCAZIONE  
PUO' ILLUMINARE IL LORO  
FUTURO!**

**CHE SIGNIFICA FARE MEMORIA?  
INTANTO “MEMORIA DELLE STORIE DALLE QUALI VENIAMO”**

Scrive Edoardo Galeano nell'“Esordio” dei suoi tre volumi **“Memoria del fuoco”**:  
(Il primo volume, "Le origini", parte dalle antiche leggende indiane e, dal 1492, giunge fino al 1700. Ai secoli XVIII e XIX è dedicato il secondo volume, "I volti e le maschere", mentre il terzo, "Il secolo del vento" racconta il Novecento)



*“Sono stato un pessimo studente di storia. Le lezioni di storia erano come visite al Museo delle Cere o alla Regione dei Morti. Ci insegnavano il tempo passato perché ci rassegnassimo ad accettare la storia. La povera storia aveva smesso di respirare: tradita nei testi accademici, falsificata nelle aule,*

*addormentata nei discorsi, l’avevano imprigionata nei musei e l’avevano sepolta, con omaggi floreali, sotto il bronzo delle statue e il marmo dei monumenti. ...Possa questa mia “Memoria del fuoco” aiutare a restituire il respiro, la libertà e la parola. Attraverso i secoli l’America Latina non ha sofferto solo il saccheggio dell’oro e dell’argento, del salnitro e del caucciù, del rame e del petrolio: ha sofferto anche l’usurpazione della memoria. Molto presto è stata condannata all’amnesia da coloro che le hanno impedito di essere....Non ho voluto scrivere un’opera obiettiva. Non ho voluto né ci riuscirei. Questa narrazione della storia non ha nulla di neutrale. Incapace di prendere le distanze, prendo partito: lo confesso e non mi pento. Tuttavia ogni frammento di questo vasto mosaico (in tre volumi dall’America precolombiana alla fine del XX° secolo) poggia su una solida base documentale. Ciò che qui racconto è accaduto; anche se lo racconto a modo mio.”*

- - - -

**Si tratta delle “piccole” storie di uomini e donne sempre sconfitti, e senza nome nella Storia ufficiale, MOSAICO di una STORIA di frammenti che dà senso alla STORIA DI OGNUNO di noi.**

Nel 1537-38, mentre nella Bolla “Sublimis Deus il papa Paolo III scopre che gli “indios sono esseri umani, dotati di anima e di ragione”, una ragazza si è spalmata di guao il corpo, tra atroci dolori, per diventare bianca: l’ha fatto per il governatore Fernandez de Oviedo che sta dirigendo a colpi di frusta i negri che trasportano cannoni per la fortezza di Santo Domingo: invano cerca la sua attenzione tra la folla “Mi riconosce, signore? Sa chi sono? Signore, Signore...”

I capi indigeni di Huexotzingo, nel 1560, portano i nomi dei loro nuovi signori: si chiamano Felipe de Mendoza, Diego de Chaves... e così scrivono al re di Spagna: “Huexotzingo era un regno indipendente; quando arrivarono gli spagnoli li abbiamo accolti e aiutati nella guerra contro gli Aztechi. Ma poi ci hanno fatto distruggere i nostri templi e la nostra identità e ora impongono anche il pagamento di tributi: “i nostri padri, nonni e antenati non conoscevano il tributo e non lo pagavano a nessuno: ora gli spagnoli pretendono tributi in denaro e mais e presto la nostra città di Huexotzingo scomparirà.

Nel 1614 nel Consiglio comunale di Lima le commedie devono essere sottoposte a censura, vengono proibite le danze degli Indios del Perù ed è fatto **DIVIETO DI RACCONTARE FIABE, STORIE E SOGNI AI BAMBINI**: “non si dovrà consentire che si celebrino danze, canti né taki (danza di guerra) né in dialetto locale né in lingua generale. L’arcivescovo annuncia terribili punizioni e ordina di bruciare tutti gli strumenti indigeni.”

Nel 1640 a San Salvador de Bahia, Antonio Vieira, sacerdote portoghese allevato a Bahia, dal pulpito redarguisce gli invasori olandesi, padroni della terra e della gente: “Devo essere signore perché sono nato più lontano dal sole, e altri devono essere schiavi perché sono nati più vicino? Ha forse un padrone la terra? Come si può venderla, come si può comprarla? Non ci appartiene, anzi noi apparteniamo alla terra che ci genera. Lei ha cura di noi e noi la curiamo. Ha ossa e sangue e latte. Ci dà da poppare, partorisce patate e genera vermi...”

Nel 1885 a Città del Messico, Teodoro Flores, indio mixteco, eroe di tre guerre fa ripetere ogni giorno ai figli **“TUTTO E’ DI TUTTI! La terra, l’acqua, i boschi, le case, i buoi, i raccolti. Di tutti. Ripetete! ...Ciò che Dio creò e che l’uomo crea: tutto è di tutti. Ripetete! ...NASCIAMO TUTTI UGUALI, TUTTI NUDI! Siamo tutti fratelli. Ripetete!**

Nel 1984, **CONTRO L’OBLIO**, che è l’unica morte che uccide veramente - Carlos Quijano - scrisse tutto quello che scrisse fino alla morte. (Giornalista e Saggista Uruguayano) Nacque a Montevideo quando nasceva il secolo XX e morì in piena attività, in esilio, mentre in Uruguay crollava la dittatura militare.

In Brasile, nel 1985, il ragioniere Joao David dos Santos, impiegato statale, fece un salto di gioia quando riuscì a riscuotere i suoi molti stipendi arretrati... in natura: venne pagato con la biblioteca completa di un centro di ricerca in scienze sociali: novemila libri e cinquemila periodici. Il ragioniere mise in vendita la biblioteca, ma senza successo; la prestò all’Università ma poi gli chiesero di pagare l’affitto. Finalmente riuscì a venderla alla cartiera Tijuca che trasformò tutti quei libri e periodici in carta igienica colorata (grande novità!).



## Le “storie” di Miriam - anno scolastico 2015-16

L'undici settembre 2001 stavo andando, in auto, al Giardino di Porta Santi di Cesena a raccontare una storia: avevo “preparato” “I vestiti nuovi del re” ( quella del “il re è nudo!”), quando la radio ha interrotto le trasmissioni per dare la notizia dell'attacco alle Torri gemelle di NewYork. Incredula e frastornata per le notizie che si susseguivano, ho deciso ugualmente di rispettare l'impegno. Ho scelto però un'altra “storia”: quella di “Gazzella, o il cedro del Libano” (da “Borgofavola” EDB 1994) del mio “maestro” don Giovanni Catti. In Italia, a luglio, c'era stato il G8, alle cui manifestazioni ho partecipato per “un altro mondo è possibile”.

Dalla tragicità di questi eventi - “per fare la mia parte” - è nato il progetto “educare per educarci al rispetto di sé e dell'altro: una “storia” al mese” presso la biblioteca Lame di Bologna. Nessuna altra pretesa hanno queste “storie”- “di pubblico dominio”- se non quella di stimolare riflessioni e maggiori approfondimenti con tutto il mondo della scuola, anche con incontri diretti, o lasciando vostre osservazioni o suggerimenti. Da settembre 2015 il filo conduttore delle storie mensili sarà il tentativo di rispondere alle grandi domande: Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo?

Giorgio (3° elementare) mi ha chiesto cosa significa “Fare la propria parte” ho risposto con questa “piccola storia”. Tutti gli animali, anche il leone, fuggivano dal grande incendio scoppiato nella foresta. Incrociando un uccellino che andava verso la foresta, il leone pensò di dissuaderlo e lo derise per la piccola goccia d'acqua che l'uccellino portava nel becco. Ma l'uccellino, senza scomporsi, rispose che “stava facendo soltanto la sua parte!” Devo questa “storia” ad Anna Giannone, una “Grande-Madre” siciliana

I contatti possono essere presi attraverso la biblioteca Lame-Malservisi oppure la biblioteca Casa Khaoula e Corticella che, a richiesta, potranno fornire anche le “storie” dell'anno in corso e degli anni scorsi che comunque sono on line a questo indirizzo : <http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

[bibliotecalame@comune.bologna.it](mailto:bibliotecalame@comune.bologna.it)

[bibrliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it](mailto:bibliotecacasadikhaoula@comune.bologna.it)

[bibliotecacorticella@comune.bologna.it](mailto:bibliotecacorticella@comune.bologna.it)

Miriam vorrebbe raccogliere impressioni, suggerimenti e stimoli sulle storie del mese, potete incontrarla in Biblioteca Lame o chiamarla al numero: 3336963553. In biblioteca Lame Miriam sarà presente il sabato 29 Aprile alle ore 11.30



Questo progetto ha il patrocinio del Q.re NAVILE